AUGURI DI VITTORIA AI CICLISTI AZZURRI

AVVENIMENTI SPORTIVI

CHE PARTONO OGGI PER IL LUSSEMBURGO

VIVA ATTESA PER I « MONDIALI » DI CICLISMO

I quindici azzurri della strada partono oggi per il Lussemburgo

A colloquio con Minardi, « l'uomo di forza » di Binda – Fiorenzo Magni capofila della pattuglia azzurra – I timori di Enzo Sacchi

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 18. — *A colazione con Minardi, al « Pinocchio Rosso ». Il campione si è fatto portare una pastasciutta, una bistecca con insalata, della frutta, e s'è bevuto un quarto di vino rosso mischiato con dell'acqua.*

— *Ti posso offrire il caffè, Minardi?*

— No grazie; io non prendo caffè.

— *L'attesa per la corsa dell'arcobaleno, già ti rende nervoso?*

— No, è perchè non prendo ma caffè.

— *Ti posso offrire qualche cosa d'altro?*

— Grazie no: ora vado a dormire un po'; più tardi vedrò un film in qualche cinema, e stasera a letto presto, perchè domani farò 4 o 5 ore di cammino, in bicicletta. Sarà l'ultimo allenamento prima di partire per il Lussemburgo. Lassù, giovedì, poi un'altra lunga camminata: sette ore di bicicletta. Il mio programma è tutto qui.

Minardi, l'uomo di forza della « squadra » di Binda, aspetta la « corsa dell'arcobaleno » con l'impazienza e la paura di un bimbo che deve far un difficile esame. Io penso che di notte Minardi sognerà questa corsa. E l'immagine non sarà bella: Minardi è un giovanotto che si sente piccolo di fronte a tanti grandi.

Dubbi e contrasti

E' un timido, Minardi: ha sempre paura di fare il passo più lungo della gamba. Per esempio, Minardi, c'è rimasto male quando ha saputo che, dopo la Milano-Modena, si sono fatte delle critiche sul suo conto: « Perchè lo hanno vestito di azzurro? ». Un altro magari avrebbe scrollato le spalle: Minardi no: Minardi non ci fa una malattia, ma in fondo gli spiace che non tutti siano d'accordo sul suo nome. Invece Minardi che è già qualcuno, dovrebbe far la voce grossa, qualche volta. E avrebbe tutto da guadagnare. Tant'è...

Parlo con Minardi della « corsa dell'arcobaleno ».

— *Il più forte della pattuglia azzurra, a tuo modo di vedere, chi è?*

— E' Magni, anche se Magni, non ha, nelle corse, la prepotenza, la spavalderia di un anno fa. Forse a Magni, come a Kubler, a Bevilacqua, a Soldani pesa ancora addosso la « tournée » in Argentina.

— *E tu, Minardi, cosa pensi di poter fare a Lussemburgo?*

— Ma...

— *Farai una corsa all'attacco o in difesa?*

— Penso di non perdere le ruote buone; mi batterò con la forza della disperazione. Potrò essere battuto, ma non dopo aver spremuto tutte le mie forze. Perchè penso che, davvero, non potrei perdonarmi di perdere questa grossa corsa senza aver la coscienza a posto. E la coscienza mi suggerisce di rompermi le gambe e il cuore, magari; ma dovrò farlo tutto per tentare di rompere il nastro della corsa. E se avrò un pò di fortuna ..

— *Di Kubler cosa pensi, Minardi?*

— Cammina...

* * *

Enzo Sacchi, campione del mondo e d'Olimpia della velocità dilettanti, ha la faccia lunga e una spina nel cuore.

— *Che cosa c'è che non va, Enzo?*

— Volevo fare il salto; m'avevano detto che dopo le Olimpiadi avrei potuto fare il salto, fra i « pro ». Invece...

— *Invece?*

— Dovrò fare ancora la velocità a Parigi, eppoi aspettare fino a gennaio per fare il salto. Vengo così a perdere un mucchio di ingaggi, e dovrò ingaggiarmi ancora con Mokridge e Cox, due uomini con uno sprint secco che potrebbero anche battermi. E se fossi battuto, le mie quotazioni nella borsa delle piste subirebbero un crollo.

— *Mi pare che le tue preoccupazioni siano eccessive. A parte il danno che hai avuto col ritardo nel fare il « salto »; però Mokridge e Cox, come li hai già battuti, puoi ancora batterli. Sulla pista del Vigorelli, un anno fa, Mokridge lo hai lasciato lontano.*

— D'accordo; ma a Parigi Mokridge e Cox potranno chiudermi nel giuoco della « combe »...

— *Ho letto che a Hannover, domenica, Morettini ha battuto Cox e Mokridge, malgrado la tattica di coalizione, dunque...*

— Sì, però, la formula di Hanchage ». Cioè deve entrare in gara da una strada traversa, stanco di uno sprint in più. Questo è certo: per me sarà dura. Comunque ho le gambe buone.

Dubbi, contrasti. Le « corse dell'arcobaleno » sembrano fatte apposta per buttare della benzina nover era a punti; nel campionato del mondo, invece, chi è battuto può sperare soltanto nel « repe- *sul fuoco. L'attesa per queste corse, da sempre un po' di febbre, scalda il sangue; da alle parole l'acido della polemica. Anche le rose hanno le spine, che pungono.*

E domani si parte. Domani le due pattuglie di « azzurri » della strada si metteranno in viaggio per il Lussemburgo. L'appuntamento è al treno che parte da Milano alle 17.20 e che — via Chiasso, Basilea, Strasburgo — arriverà a Lussemburgo, il giorno dopo fra le ore 7 e le ore 8 del mattino.

Com'è stato deciso dalla C.T.S. dell'U.V.I. faranno il viaggio azzurro: Albani, Bartali, Bevilacqua, Magni, Minardi e Petrucci, più Baroni riserva, per la corsa dei professionisti della strada; Bruni, Ciancola, Fantini, Ghidini, Guerrini e Nencini, più Gismondi e Bernardi riserva, per la corsa dei dilettanti della strada.

Da Lussemburgo gli azzurri saranno trasportati in pullmann a Mondorf Les Mains, all'Hotel du Midi.

ATTILIO CAMORIANO

« Fiorenzo il magnifico » sarà, in assenza di Coppi, il capofila della pattuglia azzurra. Auguri

Gli « azzurri » partiranno alle 17.15 da Milano

MILANO, 18 — Bevilacqua, Albani, Minardi, Magni Petrucci e la riserva Baroni hanno confermato stasera la loro partenza in comitiva per il Lussemburgo: i sei corridori partiranno domani sera alle 17.15 dalla stazione di Milano accompagnati dal C.T. per la strada Alfredo Binda Gino Bartali partirà invece da Firenze mercoledì sera e viaggerà, quindi per proprio conto.

I titolari della squadra azzurra per i campionati del mondo dilettanti Bruni Ciancola Fantini Ghidini, Guerrini e Nencini e le riserve Bernardi e Ghismon si sono oggi trasferiti da Ivrea a Milano dove hanno trascorso una giornata di assoluto riposo. Domani mattina, invece, gli otto azzurri prescelti per i « mondiali », agli ordini del Commissario Tecnico Proietti svolgeranno un allenamento di un centinaio di chilometri e nel pomeriggio lasceranno Milano diretti a Lussemburgo. I dilettanti viaggeranno insieme alla comitiva dei professionisti

AGLI EUROPEI DI VELA

« Merone » sempre in testa dopo la seconda giornata

CASCAIS, 18. — Al termine della seconda prova dei campionati europei e del nord-africa di vela (categoria star) l'imbarcazione italiana « Merope » di Straulino e Rode è sempre in testa alla classifica generale.

La prova odierna ha dato la seguente classifica: 1) Espadarte II (Port.); 2) Merope (It.); 3) Capuche IV (Port.); 4) Pedrito IV (Port.); 5) Pakav (Germ.); 6) Malindo (Port.); 7) Elettra (It.). Seguono: 10) Asterope (It.); 12) Faneca (It.)

Il record di FORNARA: nella gara in salita « Sierre-Montana » (per la prima volta aperta ai professionisti) « Pasqualino », confermando il suo ottimo stato di forma ha battuto Kubler e stabilito il nuovo record della corsa, compiendo i 15 chilometri del percorso in 41'12"

DIVAGAZIONI SUL PROSSIMO CAMPIONATO DEI « CADETTI »

Il Genoa è quest'anno la vittima del folle panico della serie B?

Il movimento degli allenatori - Le manie del clima e della « grinta »

Divoghiamo sulla serie B. Perchè divagare sulla serie B sarà questo anno molto di moda. Il campionato pescato la Roma non permetteva certi lussi. Non c'era solo la Roma d'accordo, ma la Roma ragazzi, è sempre la Roma. Una statistica pubblicata alcuni giorni fa ha dimostrato cosa significò un'annata dei grossi tra i cadetti. Quasi ogni società di serie B ha raggiunto proprio nel campionato scorso il primato degli incassi. Se questo non si è verificato proprio per tutte, è comunque vero che la somma totale degli incassi registrati è stata sensibilmente superiore a quella del campionato 1950-'51.

Quest'anno, comunque, c'è sempre il Genoa, di illustre casata. Poi è calato in serie B il Padova, che in serie B proprio non aveva voglia di andare. Poi c'è la Lucchese, che ha fatto compagnia al Padova e al Legnano, il quale ha rotto un po' la tradizione, che voleva non tanto breve la permanenza di una squadra in serie A. E pensiamo anche al Brescia, che ha duellato di spada e di fioretto con la Roma per conquistare la promozione diretta, ma non c'è riuscito. E non c'è riuscita nemmeno con la Triestina, la quale però, ha avuto una grossa sauta. Brescia bau bau.

* * *

Siamo nel periodo che precede la vendemmia. Nei paesi spopolati di montagna nei luoghi riservati di villeggiatura, in collina e più su, sugli altopiani si raccolgono quindicisei giovanotti dai 20 ai 30 anni, allenatore maestro di ginnastica, quando ce l'hanno, vari dirigenti, pieni di quattrini e di camicie da pagare per i giocatori « comprati ». Se la competenza di tanta brava gente fosse proporzionata al numero delle persone che gira intorno alla « rosa » dei giocatori di prima squadra saremmo, in Italia, primi in senso assoluto nel gioco del calcio.

* * *

Gli allenatori, ovvero: i bistrattati. Clamoroso il passaggio di Baldi dal Piombino al Catania, che del Piombino si è preso anche Cozzolini, a quanto sembra. Che Baldi sia intenzionato a seguire le orme del suo collega Viani, il quale pare non possa cambiare società di appartenenza senza portarsi appresso un suo pupillo? Quest'anno anche Viani ci aveva provato, ma il colpo questa volta non gli è riuscito. Ha trovato Sacerdoti, che non glie lo ha permesso. Ma Baldi ci è riuscito, sembra di sì.

Fulvio Bernardini è stato confermato dal Vicenza. E' la prima volta se non erriamo, da quando è entrato nella sua nuova attività, che Bernardini riesce a mantenere il posto per due anni nella stessa società. Segno buono, soprattutto per il Vicenza, il quale ha forse compreso che, per una squadra che non dispone di « assi », un allenatore come Bernardini è quello che ci vuole.

E francamente, con gli effettivi di cui disponeva l'anno passato, chi, se non Bernardini, sarebbe riuscito a portare avanti la baracca?

* * *

Il « clima » della serie B. Dicono tutti che sia pericoloso, pesante, non adatto ai deboli di nervi e di cuore. Anche l'altr'anno ricordate? dissero tutti la stessa cosa. Mamma mia! Quando la Roma andrà in Sicilia sarà terribile, scrissero tutti i giornali romani. La verità fu che la Roma non subì nessun linciaggio. La Roma, anzi, proprio in Sicilia vinse il campionato.

Quest'anno il Genoa sembra vittima del panico della serie B. Si è privata di Cello, ceduto a buon prezzo, perchè « troppo leggerino ». Ha voluto, fortissimamente voluto il mediano Acconcia della Roma perchè è un giocatore dalla « grinta dura ». Continuando di questo passo vedremo scendere in campo squadre di gorilla, pantere, coccodrilli opposte a formazioni di cani, elefanti e giaguari del Messico importati d'urgenza.

Quella della « grinta » è veramente una mania. L'anno scorso, con la scusa della grinta vedemmo squadre con otto terzini, un mediano e un attaccante in posizione di cerniera. Quest'anno si promette il bis, a quanto sembra. Facciamo gli scongiuri del caso.

DINO REVENTI

La Gordini al G. P. d'Italia

MILANO, 18 — All'A.C. di Milano continuano a pervenire le iscrizioni al Gran Premio d'Italia del 7 settembre a Monza. Tra le ultime adesioni vengono segnalate quelle di Behra, Manzon e Trintignant per la scuderia Gardini.

I « MONDIALI » DI PALLAVOLO A MOSCA

L'URSS prevale su Israele (3-0)

Cecoslovacchia - Francia 3-0 – Nel torneo femminile le ragazze cecoslovacche superano le rumene 3 a 0

MOSCA, 18. — A Mosca sono continuati oggi gli incontri per i campionati del mondo di pallavolo maschili e femminili.

In campo maschile, nel girone A, l'Ungheria ha battuto la Bulgaria per 3-1 dopo una lotta accanitissima durata dall'inizio alla fine del confronto. Nel girone B, invece, la squadra sovietica, campione del mondo, ha battuto nettamente la compagine di Israele (3-0).

Per tutta la durata dell'incontro i sovietici hanno mantenuto una netta superiorità e mai le sorti dell'incontro sono apparse dubbie. Per la cronaca bisogna anche dire che gli israeliti si sono battuti con coraggio e bravura e che solo dopo aver dato fondo a tutte le loro energie hanno ceduto alla maggior classe dei rivali.

Nell'ultimo girone, infine, dove ieri non si era disputato alcun incontro, i cecoslovacchi hanno superato i francesi per 3a 0. La vittoria dei ceki è stata chiara e convincente ed il risultato è il giusto specchio dei valori in campo. Nel torneo femminile le ragazze cecoslovacche si sono imposte a quelle romene per 3 a 0.

Dopo questa seconda giornata di campionato, quindi, nel torneo maschile, la Romania, la Polonia, l'Ungheria, l'URSS e la Cecoslovacchia hanno conquistato una vittoria ciascuna, mentre nel torneo femminile le squadre a pari punti, con una vittoria, sono la Polonia, l'URSS e la Cecoslovacchia.

IERI A COPENAGHEN

Loi battuto ai punti dal danese Johansen

COPENAGHEN, 18 — Il danese Jorgen Johansen ha battuto stasera ai punti in 15 riprese il campione italiano Duilio Loi e pertanto conserva il titolo europeo dei pesi leggeri; l'incontro, che si è svolto all'aperto alla presenza di circa 20 mila spettatori, è risultato fiacco e privo di emozioni. Ad ogni modo Johansen ha vinto chiaramente soprattutto perchè Loi è rimasto sulla difensiva per quasi tutte le quindici riprese.

Nel corso della stessa riunione l'italiano Furesi ha battuto ai punti, sulla distanza di 4 rounds il danese Jensen, il medio Polo è stato invece sconfitto ai punti da Hansen.

Otto vogatori jugoslavi non torneranno in patria

L'agenzia americana « Associated Press » ha annunciato ieri sera che i canottieri dell'otto jugoslavo che ha partecipato alle Olimpiadi di Helsinki e che domenica sera ha gareggiato a Ruesselheim hanno deciso di non rientrare in Jugoslavia. La notizia, secondo l'agenzia americana, è stata confermata dal direttore tecnico dell'equipaggio jugoslavo, Slavko Jankovic.

Jankovic ha detto di essersi già rivolto al Ministro degli Interni della Germania Occidentale per ottenere il diritto di asilo e se tale diritto non gli verrà concesso i canottieri jugoslavi si rivolgeranno al governo svizzero. Sempre secondo quanto ha dichiarato Jankovic i canottieri jugoslavi si recheranno in Canadà dove tenteranno di congiungersi con gli altri quattro vogatori jugoslavi fuggiti da Milano due anni fa.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI E.N.A.L.: Astoria, Arenula, Astra, Ausonia, Aurora, Augustus, Appio, Atlante, Acquario, Barberini, Cola di Rienzo, Clodio, Cristallo, Corso, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Eden, Europa, Espero, Garbatella, Goldencine, Giulio Cesare, Impero, Fiamma, La Fenice, Mazzini, Massimo, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Rex, Roma, Sala Umberto, Salario, Salone Margherita, Supercinema, Trieste, Tuscolo, XXI Aprile, Verbano. TEATRI: Colle Oppio (50 per cento).

TEATRI

COLLE OPPIO: ore 21,15: Compagnia Stabile: « Settemmezzo »
LA QUIRCIA: Imminente inaugurazione con l'« Imperatore Jones » con J. Kitzmiller
TERME DI CARACALLA: ore 21: « Turandot »

VARIETA'

Alhambra: La gang e rivista
Ambra-Iovinelli: Fuoco alle spalle e Rivista
Volturno: La seconda moglie e Riv.

ARENE

Appio: Il mistero del V. 3
Ars: La jungla di Tarzan
Aurora: Hotel Sahara
Corallo: Enrico Caruso
Castello: Obbiettivo X
Del Fiori: La fortuna si diverte
Del Pini: O. K. Nerone
Delle Terrazze: Anime incatenate
Esedra: La lettera di Lincoln
Felix: 47 morto che parla
Laurentina: Persiane chiuse
Luciola: L'aria del continente
Lux: La contessa di Castiglione
Monteverde: Angoscia
Nuovo: Tensione
Paradiso: Lo sai che i papaveri
Prenestina: Anna Karenina
Venus: Carne inquieta

CINEMA

A.B.C.: Maschere di lusso
Adriano: Giovinezza
Alcione: Anna prendi il fucile
Ambasciatori: Città in agguato
Apollo: Cigno nero
Appio: Il mistero del V. 3
Aquila: I fratelli di Jess il bandito
Arenula: I carnefici di New York
Ariston: Elena paga il debito
Astoria: Anna prendi il fucile
Astra: Ladra di cuori
Atlante: Bellezze al bagno
Attualità: Il trionfo della Primula Rossa
Augustus: Città in agguato
Aurora: Hotel Sahara
Ausonia: Ladra di cuori
Barberini: Un colpo di pistola
Bernini: La sposa rubata
Bologna: La seconda moglie
Brancaccio: Anna prendi il fucile
Castello: Obiettivo X
Cine-Star: Ladra di cuori
Clodio: Avanti: c'è posto
Cola di Rienzo: La seconda moglie
Colonna: Domani e troppo tardi
Colosseo: Mia figlia Joy
Corso: Passaporto per l'Oriente
Cristallo: Tarzan e le schiave
Delle Maschere: Giro di Francia 52 e La sirena della Jungla
Delle Terrazze: Anime incatenate
Delle Vittorie: Il mistero del V. 3
Del Vascello: Accidenti che ragazza
Diana: I dannati
Doria: Ultimatum alla terra
Eden: Ladra di cuori
Europa: Il segreto del carcerato
Excelsior: Prima comunione
Farnese: Squali d'acciaio
Faro: Un monello alla Corte d'Inghilterra
Fiamma: Elena paga il debito
Fiammetta: Little mister Gim
Flaminio: Tensione
Fogliano: Furore
Galleria: La maschera del vendicatore
Giulio Cesare: Ladra di cuori
Golden: Ladra di cuori
Imperiale: Nuda ma non troppo
Impero: Hong Kong
Induno: Io sono il capataz
Ionio: Stringimi forte fra le tue braccia
Iris: Il magnifico fuorilegge
La Fenice: Cielo tempestoso
Lux: La contessa di Castiglione
Massimo: I dannati
Moderno: La lettera di Lincoln
Modernissimo: Sala A: Anna prendi il fucile; Sala B: Tortura
Novocine: Tensione
Odeon: Squali d'acciaio
Olympia: La congiura dei rinnegati
Orfeo: Tatuaggio misterioso
Ottaviano: Giro di Francia '52, La sirena della Jungla
Palazzo: Cavalcata d'eroi
Palestrina: Anna prendi il fucile
Parioli: L'impero dei gangster
Primavalle: La giovane guardia
Preneste: Hong Kong
Quirinale: Ladra di cuori
Reale: Anna prendi il fucile
Rex: Il mistero del V. 3
Rialto: Lo scandalo della sua vita
Roma: La tigre bianca
Rubino: Terra nera
Sala Umberto: Il mio bacio ti perderà
Salone Margherita: Due ragazze e un marinaio
Savoia: Ladra di cuori
Silver Cine: Il padrone del vapore
Smeraldo: Il conte di Brechard
Splendore: Uomini bianchi e uomini neri
Stadium: Texas selvaggio
Supercinema: La maschera del vendicatore
Trevi: Festival di Charlot
Trianon: La città nera
Tuscolo: Passo del diavolo
Ventun Aprile: Milano miliardaria
Vittoria: Furore (H. Fonda)

LE PROTAGONISTE DELLA "A" (1952 - 53)

L'Inter

Stefano Nyers

Ed ecco la nuova Inter, la terza grande. Dopo la delusione dello scorso anno i tecnici nero-azzurri sono corsi ai ripari rafforzando un po' dovunque la squadra: così per la difesa sono stati acquistati Grava e Nesti e per l'attacco Mazza e Brighenti II. A dirigere la squadra è stato chiamato Foni, in sostituzione di Olivieri tornato all'Udinese. Questo comunque il movimento acquisti e cessioni dell'Inter:

ACQUISTI: Nesti (mediano sinistro) dalla Spal; Mazza (interno e centroavanti) dal Legnano; Brighenti II (interno e centroavanti) dal Modena; Grava (terzino destro) dal Torino.

CESSIONI: Miglioli (interno ambidestro) al Novara; Invernizzi (centro mediano e laterale) alla Triestina; Migliorini (ala destra) alla Lazio; Puccioni (portiere) al Torino; Lulich (interno) al Torino; Ruffinoni (ala sinistra) al Modena; Wilkes (interno ambidestro) al Torino; Campioli (portiere) al Vigevano.

Skoglund vuol fare un buon torneo

Formazione probabile

Ghezzi

Grava Giovannini Giacomazzi

Fattori Nesti

Mazza Skoglund

Armano Lorenzi Nyers

RISERVE: Lombardi, Blason, Padulazzi, Neri, Morin, Broccini, Brighenti II, Saviomi, Dolci, Buzzin e Mazzani.

pallacolla

Bredesen promette... goals

Bredesen, la mezz'ala del Phrn Horten di Oslo è finalmente giunto a Roma. Il norvegese — che a stare alle cifre ufficiali è costato a Zenobi solo 12 milioni — è arrivato in automobile insieme a Ragnar Larsen preceduto da una gran fama: egli è stato infatti giudicato quest'anno la migliore mezz'ala del calcio norvegese ed a lui è stata assegnata la Coppa d'oro, il premio che ogni anno, in Norvegia, si assegna al giocatore più « classico ».

Insieme ai due bianco-azzurri è giunta a Roma anche la signora Bredesen che il calciatore ha sposato due mesi or sono.

A Roma Bredesen ed i suoi compagni sono stati accolti festosamente dai dirigenti del Sodalizio di Via Frattina ieri mattina, poi, il norvegese in compagnia dei dirigenti laziali ha fatto una visita allo Stadio e dopo essersi informato sull'inizio del campionato ha promesso di impegnarsi a fondo per dare ai tifosi della Lazio una prima soddisfazione in occasione dell'incontro amichevole con la Roma che si svolgerà il 7 settembre.

Nella foto: Larsen (a sinistra) e il nuovo interno laziale Bredesen.

« Gino il diavolo » parte per il Lussemburgo con... tante speranze, nonostante i « tanti anni ».

7 *Appendice dell'UNITÀ*

IL NOVANTATRE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

— Noi lo chiamavamo Bourbon le Bourbeux.

— E' calvo, ha delle pustole, è regicida. Che schifo!

E La Vieuville aggiunse:

— Io ero con lui a Ouessant.

— Sul Saint-Esprit?

— Sì.

— Se avesse obbedito al segnale che gli faceva l'ammiraglio d'Orvilliers, di tenersi al vento, avrebbe impedito agli Inglesi di passare.

— Certamente.

— E' vero che si è nascosto in fondo alla stiva?

— No, ma bisogna dirlo ugualmente.

E La Vieuville scoppiò a ridere.

Boisberthelot riprese:

— Ci sono degli imbecilli. Ebbene, quel Boulainvilliers di cui parlavate, La Vieuville, l'ho conosciuto, l'ho visto da vicino. In principio i contadini erano armati di picche, non si è ficcato in testa di farne degli alabardieri? Aveva sognato di trasformare questi selvaggi in soldati di linea. Pretendeva di insegnare loro a smussare gli angoli di un quadrato e fare dei battaglioni a centro vuoto. Biascicava loro il vecchio linguaggio militare; per dire un comandante di squadra diceva un capo squadra, come si chiamavano i caporali sotto Luigi XIV. Si ostinava a creare un reggimento con tutti quei cacciatori di frodo; aveva delle compagnie regolari i cui sergenti si schieravano in circolo tutte le sere ricevendo ordini e contr'ordini dal sergente della colonnella, che li diceva a bassa voce al sergente della luogotenente, il quale li diceva al suo vicino, che li trasmetteva al più prossimo e così di orecchio in orecchio sino all'ultimo. Accoppò un ufficiale che non si era alzato e scoperto per ricevere la parola d'ordine dalla bocca del sergente. Giudicate l'effetto che può aver ottenuto. Quel villano non capiva che i contadini vogliono essere guidati alla contadina, e che non si fanno uomini da caserma con gli uomini dei boschi. Sì, ho conosciuto quel Boulainvilliers.

Fecero qualche passo, ciascuno assorto nei propri pensieri.

Poi la conversazione continuò:

— A proposito si conferma che Dampierre è stato ucciso?

— Sì, comandante.

— Davanti a Condé?

— Al campo di Pamars, da una palla di cannone.

Boisberthelot sospirò.

— Il Conte di Dampierre, ancora uno dei nostri, che era dei loro!

— Buon viaggio — disse la Vieuville.

— E le signore? Dove sono?

— A Trieste.

— Sempre?

— Sempre.

La Vieuville esclamò:

— Ah, questa repubblica! Che rovina per poca cosa! Quando si pensa che questa rivoluzione è venuta per un *deficit* di qualche milione!

— Bisogna diffidare dei piccoli punti di partenza — disse Boisberthelot.

« Che cosa si rappresenta a Parigi? », chiese La Vieuville...

— Tutto va male — riprese la Vieuville.

— Sì. La Rouarie è morto. Du Dresnay è idiota. Che tristi caporioni, tutti quei vescovi, quel Coucy, vescovo di la Rochelle, quel Beaupoil Saint-Aulaire, vescovo di Poitiers, quel Mercy, vescovo di Lucon amante della Signora dell'Echasserie!...

— Che si chiama Serventeau; sapete comandante: L'Echasserie è il nome di una terra!

— E quel falso vescovo d'Agra, che è curato di non so che cosa!

— Di Dol, si chiama de Folleville. E' coraggioso, del resto, e combatte.

— Preti quando occorrerebbero soldati! Vescovi che non sono vescovi! Generali che non sono generali!

La Vieuville interruppe Boisberthelot:

— Comandante, avete il Moniteur nella vostra cabina?

— Sì.

— Che cosa si rappresenta a Parigi in questo momento?

— *Adele e Paolino, e La caverna.*

— Vorrei vederla.

— Le vedrete, entro un mese saremo a Parigi.

Boisberthelot rifletté un istante ed aggiunse:

— Al più tardi. Il Signor Windham l'ha detto a milord Hood.

— Ma allora, comandante, le cose non vanno poi così male!

— Tutto andrebbe bene, perbacco, se la guerra in Bretagna fosse ben condotta.

La Vieuville scosse la testa.

— Comandante — riprese — sbarcheremo la fanteria di marina?

— Sì, se la costa è per noi; no, se ci è ostile. Qualche volta bisogna che la guerra sfondi le porte, qualche volta occorre che s'insinui. La guerra civile deve sempre avere in tasca una chiave falsa. Si farà il possibile. Ciò che importa, è il capo.

E Boisberthelot, pensieroso, aggiunse:

— La Vieuville, cosa pensereste del cavaliere di Dieuzie?

— Del giovane?

— Sì.

— Per comandante?

— Sì.

— Che è ancora un ufficiale da pianura e da battaglia ordinata. Il cespuglio non conosce che il contadino.

— Allora rassegnatevi al generale Stofflet e al generale Cathelinau.

La Vieuville pensò un momento e disse:

— Ci vorrebbe un principe, un principe di Francia. Un principe del sangue. Un vero principe.

— Perchè? Chi dice principe...

— Dice poltrone, lo so, comandante. Ma è per l'effetto sui grossi occhi imbecilli dei giovani.

— Mio caro cavaliere, i principi non vogliono venire.

— Se ne farà a meno.

Boisberthelot con movimento meccanico si compresse la fronte con la mano, come per farne uscire un'idea.

E riprese.

— Ebbene proviamo questo generale.

— E' un grande gentiluomo.

— Credete che basterà?

— Purchè sia buono — disse La Vieuville.

— Ossia feroce — disse Boisberthelot.

— Avete detto la parola giusta. Feroce, sì, è quello che ci occorre, questa è la guerra senza misericordia.

— E' l'era dei sanguinari: i regicidi hanno tagliato la testa a Luigi XVI, noi squarteremo i regicidi.

— Sì, il generale necessario, è il generale Inesorabile. Nell'Anjou e nell'alto Poitou, dove i capi fanno i magnanimi e si guazza nella generosità, tutto va male. Nel Marais e nel paese di Retz, dove i capi sono atroci, tutto va bene. Charette tiene testa a Parrein perchè è feroce. Iena contro iena.

(Continua)